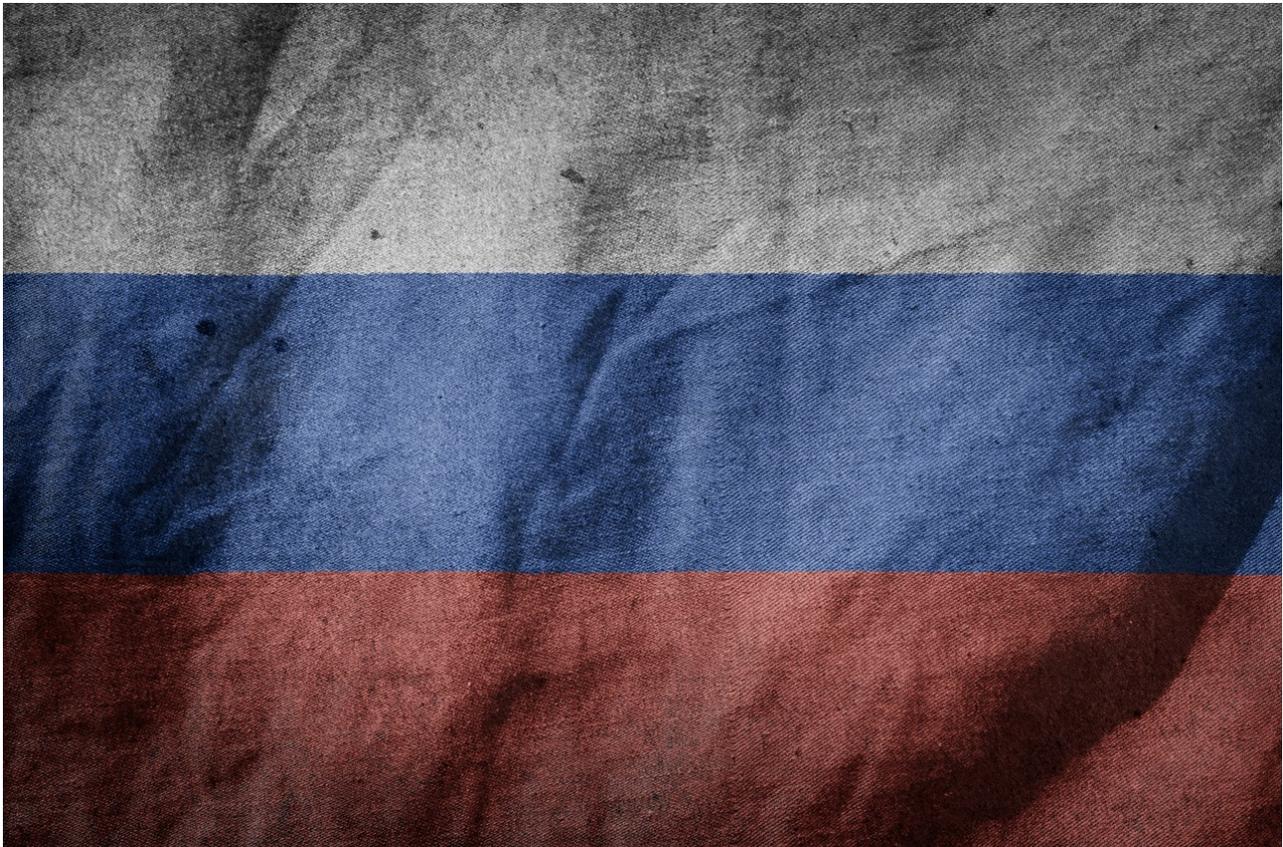


Sospetto avvelenamento russo di Abramovich e due negoziatori ucraini

 sicurezzainternazionale.luiss.it/2022/03/28/sospetto-avvelenamento-russo-abramovich-due-negoziatori-ucraini/

March 28, 2022



L'oligarca russo Roman Abramovich e due negoziatori ucraini della delegazione per i colloqui di pace hanno sviluppato sintomi riconducibili all'avvelenamento, dopo un incontro a Kiev, svoltosi i primi giorni di marzo.

A riportarlo, lunedì 28 marzo, è stato il quotidiano statunitense The Wall Street Journal, con riferimento a quanto rivelato da fonti familiari con quanto accaduto. A seguito di un incontro nella capitale ucraina, l'oligarca russo, che si è recato anche a Mosca, Lviv e altri luoghi dove di sono tenuti i colloqui, e altri due negoziatori ucraini hanno sofferto di sintomi che hanno fatto sospettare ad un avvelenamento. Tra quelli indicati, il WSJ ha citato occhi rossi, lacrimazione costante e dolorosa e spellatura cutanea, sia sul volto sia sulle mani. L'accusa di quello che sembrerebbe essere un avvelenamento è ricaduta su Mosca, che, secondo l'accusa, avrebbe tentato di sabotare fin da subito i colloqui di pace. Abramovich e i negoziatori ucraini, tra cui il legislatore tartaro di Crimea Rustem Umerov al momento sono in condizioni soddisfacenti, ha spiegato la fonte, chiarendo che le vite degli uomini non sono in pericolo. Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, che ha incontrato Abramovich, non ha riportato alcun sintomo, quindi non avrebbe subito alcun attacco di tale tipo. Inoltre, il portavoce presidenziale di Kiev ha riferito che il proprio ufficio non dispone di alcuna informazione su sospetti di avvelenamento.

Gli esperti occidentali che hanno esaminato quanto accaduto, nonché la sintomatologia delle vittime, hanno affermato che era difficile determinare se i sintomi fossero stati provocati da un agente chimico o biologico o da una sorta di attacco di radiazioni elettromagnetiche, ha spiegato WSJ. Il Cremlino non ha ancora commentato tali sviluppi. L'indagine è stata condotta da Christo Grozev, un investigatore del collettivo open source Bellingcat, lo stesso che aveva concluso che dietro l'avvelenamento del maggiore critico di Putin, Alexey Navalny, vi fosse il Cremlino. Grozev ha spiegato di aver preso visione delle immagini in cui erano evidenti gli effetti collaterali di Abramovich e degli altri due negoziatori ucraini. Tuttavia, non è stato possibile raccogliere i campioni a Leopoli, città dell'Ucraina occidentale dove si trovavano i tre uomini, perché erano attesi a Istanbul.

A tal proposito, è importante ricordare che la Russia è già stata accusata numerose occasioni di essersi servita di agenti velenosi per eliminare personaggi scomodi. Nonostante le prove, in entrambe le occasioni Mosca ha respinto tali accuse. Il primo è Navalny, condannato a 9 anni di carcere il 22 marzo per appropriazione indebita. Il 20 agosto 2020, l'oppositore è stato ricoverato in gravi condizioni. Gli esami medici hanno rivelato che Navalny aveva subito un avvelenamento da gas nervino Novichok, di origine russa. Il 22 agosto, il dissidente russo è stato trasferito a Berlino per ricevere le cure necessarie presso la clinica Charité. Dopo la sua permanenza di 5 mesi in Germania, il 17 gennaio 2020, l'oppositore ha fatto ritorno nella capitale russa. Le autorità di Mosca hanno dirottato il volo in cui si trovava, facendolo atterrare nell'altro aeroporto della città, lo Sheremetyevo, dove è stato arrestato subito dopo.

Il secondo episodio è avvenuto il 4 marzo 2018, quando l'ex spia russa, Sergej Skripal, e la figlia Yulia vennero trovati semi-incoscienti su una panchina di Salisbury, in Gran Bretagna. Furono portati d'urgenza allo Salisbury District Hospital, dove le loro condizioni migliorarono. Più tardi, il distretto antiterroristico di Scotland Yard dichiarò che gli Skripal avevano subito un avvelenamento da gas nervino, successivamente identificato come Novichok, un'arma chimica sovietica. Le autorità britanniche classificarono l'avvelenamento come tentato omicidio e accusarono la Russia. Gli Skripal, successivamente, vissero per circa un anno in una "safe house" dell'Mi5, il servizio di controspionaggio britannico, in una località segreta del Regno Unito. È importante ricordare che, nel 2006, Sergej Skripal fu condannato dalla Russia per alto tradimento a seguito di attività di spionaggio a favore dei servizi segreti britannici.

[Leggi Sicurezza Internazionale, il quotidiano italiano interamente dedicato alla politica internazionale](#)

[Anna Peverieri](#), interprete di russo e inglese